PROPOSTA DI BOZZA ORDINE DEL GIORNO

Il d.l. 146/2021, art. 5, comma 15-quater, ha dato abrogazione della disciplina di esclusione IVA degli enti associativi non profit, riconducendone le attività al campo di applicazione IVA.

L’art. 1, comma 683, L. 30 dicembre 2021, n. 234, come da ultimo modificato dal d.l. 215/2023 ha fissato al 1 gennaio 2025 l’applicazione delle disposizioni di cui al citato d.l. 146.

Prima dell’intervento normativo del 2021, l’art. 4, DPR 633/1972 (decreto IVA) escludeva dal campo di applicazione IVA le attività conformi alle finalità istituzionali svolte a favore dei soci da alcune specifiche tipologie associative non profit nonché l’attività delle mescite sociali svolta sempre a favore esclusivo dei soci dalle associazioni circolistiche di promozione sociale.

Il mondo del non profit è stato oggetto di una complessiva riforma introdotta con il d. lgs. 117/2017 (codice del Terzo settore), in attuazione della legge delega 106/2016. Nel contesto della riforma del Terzo settore si sono introdotte norme a disciplina dell’amministrazione degli enti, degli obblighi di trasparenza e degli strumenti di controllo, delle responsabilità degli amministratori oltre che delle attività di interesse generale che devono contraddistinguere lo scopo unico o principale degli enti di Terzo settore.

I medesimi enti di Terzo settore sono poi stati individuati quali principale partner della Pubblica Amministrazione nel processo di programmazione e progettazione delle politiche pubbliche mediante l’introduzione degli istituti di Amministrazione condivisa (coprogrammazione e coprogettazione), quale diretta attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, pluralismo, solidarietà e libertà di associazione.

La modifica introdotta ai fini IVA andrebbe a produrre un rilevante aggravio di adempimenti senza portare un maggior gettito per lo Stato e, anzi, limitando l’autofinanziamento delle attività di interesse generale da parte degli enti stessi e compromettendo la sopravvivenza del tessuto associativo più minuto fondato sul volontariato.

Per tale motivo è interesse della Regione … che sia preservata l’attività delle associazioni di Terzo settore quale insostituibili strumenti di partecipazione e di coesione sociale.

Tutto già premesso

Il consiglio regionale impegna la Giunta

a sollecitare il Governo al fine dell’introduzione di una disciplina di esclusione da IVA per gli enti non commerciali di Terzo settore.